

FACCIATA & MURA



L'esterno del casale, nella parte sinistra della facciata e tutta la parte retrostante è stato realizzato con pietra originale del casale stesso. Abbiamo smontato e rimontato, selezionandole una ad una, tutte le pietre originali esistenti, utilizzando unicamente le vecchie pietre ben ripulite, abbiamo eliminato volutamente tutte le pietre tufacee, troppo porose, e privilegiato solo le pietre grigie locali che sono la basaltina, e un'altra pietra grigia particolare, che era nella facciata del casale e nel terreno circostante, chiamata dai muratori *occhiona*, una bella pietra compatta ma piena di forellini, che sembra ricordare l'impasto della mollica del pane o la groviera.... un tipo di pietra oggi introvabile in commercio. Queste pietre provenivano dalle cave della zona: alcune di queste cave oggi sono estinte.

Oltre a queste pietre abbiamo installato nella ricostruzione dei muri esterni i vecchi mattoni che erano nei soffitti e nei pavimenti interni del casale, fatti a mano, le piastrelle in cotto e altri materiali grezzi, e pietruzze riemerse nel corso della ristrutturazione.

Tutti questi materiali sono stati ritagliati a misura, spaccati a mano e con mezzi tecnici, e murati



con una tecnica chiamata *a filari* seguendo un andamento orizzontale. Inoltre alcune pietre sono state *frullinate*: il segno dei tagli della lama del frullino (<http://it.wikipedia.org/wiki/Smerigliatrice>) sulle pietre è elemento rappresentativo che conferisce una nota di unicità e personalizzazione nel modo di montare la pietra basaltina.

Il risultato finale dei muri in pietra è una particolare texture da ammirare come una tela, fatta di chiaroscuri dal nero al grigio, all'ocra e rosso tiziano dei mattoni in cotto, ai bianchi della malta, tra la pietra vecchia e la novità della parte tagliata a *faccia vista*, con colori grigio chiaro accanto a quelli tipicamente scuri della basaltina e dei segni determinati dalla lama del frullino, che normalmente sono considerati dei difetti, mentre nel caso di questo intervento sono valorizzate come fossero piccole sculture in opera muraria.

Infine le vecchie pietre così *aggiornate* e i mattoni esterni sono stati rimontati con un sistema che prende spunto dalla tecnica del muro a secco eliminando e ripulendo gran parte del cemento tra una pietra e l'altra.

Nel muro con pietre grezze si pongono le stesse in modo da farne coincidere il più possibile i contorni correggendone il profilo eventualmente con pietre più piccole e riempiendone i vuoti tra l'una e l'altra.

L'altra parte della facciata - il corpo centrale e la parte destra della casa - è stata invece realizzata con un impasto a base cementizio di intonaco classico, calce e piccole pietruzze di pozzolana gettate a mano con la tecnica del *rinzafo*: il rinzafo è uno strato di malta, conglomerato costituito da una miscela di legante (ad esempio cemento e/o calce), acqua e inerti fini (anche sabbia) ed eventuali additivi, il tutto in proporzioni tali da assicurare lavorabilità all'impasto bagnato e resistenza meccanica allo stato asciutto, dopo la presa e l'indurimento, e avente lo scopo di rendere più ruvida la superficie di fondo e migliorare l'adesione dello strato di intonaco da realizzare successivamente. Il rinzafo viene realizzato mediante lancio di malta con una consistenza abbastanza fluida. Il rinzafo realizzato a mano viene anche detto *strollatura*.

L'ultimo passaggio di questa parte della facciata è stato poi rifinito con pittura silossanica della Kerakoll, di colore grigio scuro, passato con tecnica a spruzzo. Sopra alcune finestre sono state inserite, come architravi, le vecchie travi in legno castagno, lasciato nel colore naturale chiaro, travi antiche che appartenevano alla casa, recuperate, tagliate e trattate ad hoc. Inoltre in altre finestre sono state realizzate delle bordature di pietra basaltina, bocciardate e con una texture volutamente molto porosa.